

EDIFICI A BLOCCO APERTO

Casa Marmont, Casa Giuliani Frigerio e Casa al Parco, sono stati realizzati con una particolare attenzione rivolta allo spazio esterno, sia esso rappresentato dal Parco Sempione piuttosto che da una via di espansione della città come Viale Fratelli Rosselli o via Gustavo Modena. In questi casi è proprio lo spazio, la sua natura, la sua dimensione e il ruolo che il progetto intende svolgere nei suoi confronti, a rappresentare la vera matrice compositiva che governa la progettazione dell'intero edificio, quindi la definizione delle facciate.

Le scelte progettuali relative alla composizione delle facciate, utilizzate per governare i progetti e giungere ad una loro definizione, sono strumenti attraverso i quali i progettisti perseguono il loro scopo, ovvero creare un edificio in grado di rispondere alle funzioni per le quali viene costruito e al tempo stesso instaurare un rapporto imprescindibile con lo spazio urbano.

Dal confronto di questi tre casi non emergono regole o matrici compositive comuni, bensì un comune approccio progettuale, basato sulla conoscenza e sulla lettura dello spazio urbano.

La radicale diversità tra il Parco Sempione e Piazza Castello determina l'adozione di due approcci diametralmente opposti attraverso i quali Gardella concepisce tutto il progetto, dalla giacitura all'interno del lotto, alla composizione delle facciate. Perfino l'adozione di una struttura mista dipende dalla diversità degli spazi urbani con i quali Casa al Parco si relaziona. Casa al Parco è un chiaro esempio nel quale la natura dello spazio urbano possa derivare al progetto architettonico regole compositive e approcci progettuali mirati alla creazione di un dialogo tra il contesto e il progetto stesso.

MINIMO COMUNE DENOMINATORE

LO SPAZIO URBANO

CONSTRUZIONE DI UN FRONTE URBANO

Durante la progettazione delle Domus di via Privata Letizia, Ponti si confronta con il tema della costruzione ex-novo di un fronte urbano. L'analisi del progetto ha mostrato i modi attraverso i quali Ponti ha risolto un gravoso problema tipico all'interno della realizzazione della città, ovvero la monotonia dei fronti urbani.

Per risolvere tale problema adotta diverse soluzioni basate sull'alternanza e sulla varietà di linguaggio: il rapporto tra simmetria ed equilibrio asimmetrico delle facciate dei singoli edifici, l'adozione di aperture quadrate o tonde, la varietà dei disegni dei parapetti delle logge sovrapposte. Anche nel caso delle Domus di via Privata Letizia, tutto il progetto gravita sul rapporto spaziale tra la strada, il giardino, l'attacco al suolo dei singoli edifici e lo spazio interno delle abitazioni.

PROGETTO DELLO SPAZIO URBANO

1) CONOSCENZA DELLO SPAZIO URBANO

- Storia dello spazio
- Natura dello spazio
- Dimensioni dello spazio
- Funzioni d'uso dello spazio
- Percezione dello spazio da parte degli individui
- Rapporti proporzionali lo spazio e i fronti urbani che lo delimitano

2) CONOSCENZA E LETTURA DELLE PREESISTENZE AMBIENTALI

- Rapporto con lo spazio urbano e lettura dei modi in cui lo spazio altera la percezione delle facciate delle preesistenze
- Individuazione di elementi emergenti all'interno del tessuto urbano

Letture di regole compositive che hanno guidato la definizione delle singole componenti dell'insieme urbano e guidano i rapporti tra le stesse componenti.

3) DEFINIRE IN MODO CHIARO IL RUOLO CHE IL PROGETTO SI PREFIGGE DI SVOLGERE NEI CONFRONTI DELLO SPAZIO E DELL'INSIEME URBANO

4) APPLICAZIONE DI REGOLE, MATRICI COMPOSITIVE E APPROCCI DENSIUNTI

MINIMO COMUNE DENOMINATORE

RAPPORTO CON LE PREESISTENZE AMBIENTALI

PERCEZIONE DEL PROGETTO DALLA SPAZIO URBANO

TAVOLA DI SINTESI

Scale: 1:500 TAV. 7